



torio a ſei Voci

DA CANTARSI LA PRIMA VOLTA IN PUBBLICO

NELLA VEN. COMPAGNIA DELL'

ARCANGEL RAFFAELLO

DETTA LA SCALA

P O E S I A

DEL SIG. ANTONINO LIPPI

M U S I C A

DEL SIG. ANTONIO GIACOBBI





N FIRENZE. MDCCII.

Vincenzio Vangeliſti. *Con licenza de' ... ri.*

Fuggendo il Profeta Davidde la per[illegible] Saulle, che per gelosia del Regno [illegible] la vita; Ebbe più volte occasione d'uccidere il nemico Re, ed una fu quando in Sicela [illegible] di notte tempo, agli alloggiamenti di Saulle con due soli compagni, e trovatolo con tutto l'Esercito addormentato, non l'uccise, ma per contrassegno che li aveva potuto privar di vita, e se n'era astenuto, tolse la Lancia, e il vaso dell'acqua che posavano presso al di lui letto; Indi ripassato il torrente ascese sopra il Colle Zif, ove erano le sue schiere, distante dalle tende di Saulle, dal qual luogo parlò all'infuriato Regnante, ed a' suoi Capitani palesando loro la sua innocenza, per lo che riconoscendo Saulle la propria perfidia si riconciliò col Profeta, come si legge al primo de i Re, ec.

INTERLOCUTORI.

DAVID.	SAULLE Re d'Israele.
ABIGAIL sua Moglie.	GIONATA suo Figlio.
ABISAI suo Nipote, e Compagno.	ANNERO suo Capitan[o]
Coro di Soldati di David.	Coro di Soldati di Sa[ulle]



ɔ.

ii Dav.



Ntoniamo inni canori
D'Iſrael al Rè guerriero
A cui ſcarſo è il ſuol d'allori
Un ſol Mondo è poco impero;
A quel giuſto,
A quell' auguſto,
Che ver noi rivolge il piè.

Tutto il Co. Viva David il forte il noſtro Re.

Abig. Al fin David amato
Mio Conforte adorato
Dal Campo di Saul rieder ti miro,
Se con grave martiro
Pianſi le tue dimore
Oggi in grembo al gioir feſteggia il core.

Abiſ. Signor fra' tuoi ſeguaci
Improvviſo il contento
Nembi di gioia al tuo venir diffonde,
Già ſvegliato al concento
De' feſtivi Oricalchi, or mira il Sole
Quanto ſembra più vago uſcir dall'onde!

ɔ. Abiſai mio fido;
Mia cara Abigaille; Amico Cielo
Fra tempeſte di pene
Bell'Iride di pace addita all'alma,
E del mio lungo eſiglio
Tra le procelle il cor ſpera la calma;
Oggi vedrà Saulle,
Che furtivo Davide
Non uſurpa le palme; e le vittorie
Trar da' ſonni d'un Re ſdegnar poteo,
Che pietà generoſa
È de' trionfi miei nobil trofeo.
Mio ben, nel Ciel confida,
ne di gloria immortale
lca dritto il ſentier, chi hà Dio per guida

A

Che mira nell'Etra
Sol nembi, ed orror;
La fede gradita
Il Polo gl'addita
(Qual indica pietra)
Del suo Creator.

Dav. Olà; del colle opposto
Custodi di Saul; Annero; Annero?
Squarcia il sen dell'ombre in Cielo
L'aureo telo,
Che vibrò l'Alba vezzosa;
Forma lieto al nuovo giorno
D'ogni intorno
Stuol volante Eco festosa.
Annero ancor non sorgi?

Anne. Quali accenti orgogliosi
Odo da lungi; Elà?
Chi mi toglie a i riposi?

Dav. Dunque così negletti
Torpono in grembo al sonno
Di Saulle i Guerrieri?
De'suoi regi decreti in simil forme
S'eseguiscon gl'Imperi?
Così, così tu vegli a un Re che dorme?
Chi confida ne'mortali
La sua speme tradirà;
Pura fe
Più non c'è
Poi ch'al Ciel rivolse l'ali
Per fuggir l'Umanità,

Anne. Ma, che ascolto; ove sono?
Quegli è Davide, o parmi
Delle sue voci il suono, e fia sì folle
Che torni l'ire a provocar fra l'armi?
Sdegno deh non m'uccidere
Resister più non sò;

Io mi sento il co[illegible]iacere
Sofferenza più non hò.
E tanto osa superbo
Un fuggitivo un reo?
Dav. Del Monarca Idumeo
Tu ministro tu Duce?
Ed allor che nell'onde
Sen corre a naufragar l'eterea luce
Trova David istesso
Nella tenda real furtivo ingresso!
Ecco l'Urna, ecco l'Asta ambe involate
All'irato Saul dal fianco inerme,
Mira che troppo inferme
Furo le tue vigilie, e se tradita
Hai la fede al tuo Rè
Indegno sei di vita.
Anne. Non disdice il soffrir
Se feriscon l'onor
D'un vile i detti;
Co i prodi ad infierir
Un magnanimo cor
La gloria alletti.
Dav. Non è vil chi corregge
L'altrui fallir..
Abis. David, David che tenti?
Saggio fra i labbri tuoi
Imprigiona gl'accenti;
Se al numeroso Stuolo
Di Saulle adirato
Cederanno i tuo fidi
Signor] di te che fia? *a 2*
r. Sposo]
a 2. L'irritar l'inimico è gran follia
Il timore
Con rigore

Fra le pene
Dolce conforto al fin porge al pensiero.
Abis. David?
Abig. Consorte? oh Dio!
Dav. E qual nube di duolo
A funestarvi il cor sorge improvisa?
Abig. Signor, omai ravvisa
Che al Trono d'Israel Iddio t'elesse;
Che prodigo al tuo brando
Mieter palme vittrici ancor concesse;
Che gelosia di Regno
Porge a Saulle indegno
Del tuo sangue innocente avida sete:
E tu quando la sorte
Fa che il ritrovi addormentato, e imbelle,
Doni la vita all'empio,
Che brama ogni tuo scempio! or se le stelle
Disprezzasti benigne, io già le miro
Contro di te rubelle.
Abis. La vendetta ò quanto è vaga,
Se l' offesa a punir và;
Ma più bella è quando impiaga
Cruda il seno all'empietà.
Dav. D'ogni rara vendetta
Generoso perdon più chiaro splende.
Abis. Chi non punisce un empio il Cielo offende.
Dav. Taci; è sacro un Regnante, i Re non hanno
Comun dal Ciel col volgo rio le tempre.
Abis. Pur troppo è vile un Re quand'è tiranno.
Abig. Sovvengati, che in petto
Nutre del sangue tuo caldo desio.
Dav So che amar l'inimico è grato a Dio
Abig. Crudeltade co i rei non si disdice
Dav. E' bella la pietà;
Abis. Ma per la vita,
E l'acquisto d'un Regno il tutto lice

uol

La fronte di Saul rispic ida altera.
*ig.*Nemico a Dio coll'empietà si rese
Dav. Lascia punirlo al Ciel se il Ciel offese.
Quanto dolce mi diletta
Innocenza il tuo candore;
Se più cara, e più perfetta
La virtù conservi al core.
Abig. Che risolvi?
Abig Che pensi?
Sprezzi il nemico campo
Nè provvedi al tuo scampo?
Mio ben se così fiero
Di te non hai pietà
Tu vuoi ch'io mora:
Non gir fra rischi altero
Ch'è troppa crudeltà
Con chi t'adora.
Abis. Se'l brando tuo guerriero,
Che pigro al fianco stà
Non stringi ancora:
Del tuo nascente impero
L'occaso si vedrà
Pria dell'Aurora.
*av.*Forsennati Consigli;
Chi nel Cielo confida
Non paventa perigli.
Saul. Caro sonno il tuo diletto
Troppo frali hà le sue tempre,
Se le cure acquieti in petto
Saria dolce il dormir sempre.
Ma qual da me ti scaccia
Di clamori indistinti
Incognito fragor! Annero?
Sire.
Chi sùl vicino Colle
Del Campo a fronte altere voci estolle? A 5

Chi porge alla mia quiete eterno esiglio?
Dal Cielo irate
Fiere vibrate
Fulmini o Stelle;
Ch'atterrino
Uccidano
L'empio ribelle.
Resti David cattivo,
Nè s'ammettin dimore
Gion Tempra, o Padre il furore,
Innocente è David pietà, pietà.
Saul Son tutto crudeltà.
Gion. Il crudo tuo core,
Ne i torbidi fiumi,
Di questi miei lumi,
Sommerga il rigore.
Saul Figlio è vile un Regnante,
Che non fermo sul crin cinge il Diadema;
E se pavido soffre
Emuli al Trono; scema
Gloria alla Reggia, e a' propi rischi arride.
Sovra b se incostante
Fin che vive David s'erge il mio Soglio,
Mora dunque Davide,
La politica il chiede; io così voglio.
Gion. Empio affetto
Nel tuo petto
Adulando il cor ti và,
Se gli credi,
Non t'avvedi
Che alfin l'alma tradirà.
Anne. Non vacilla un'Impero,
Cui base è forza, ed è ragion la spada.
Gion. Vergognoso è quel serto,
Che sul crin d'un Tiranno
Ad ingiusto furore apre la strada.

Poi... ...ma di regn...
E' qual fuoco in secco legno
Quanto più le fiamme spande
Più desia di farsi grande
E gl'incendi dilatar.

Saul Elà fidi Campioni,
Cada per voi trafitto
David al suolo esangue,
E si mirin nel sangue
Dell'infido ribelle
Queste Porpore mie fatte più belle.

Co. di All'armi guerrieri
Sold. di Sorgete a battaglia,
Saul Con urti più fieri
Davidde s'assa...

Fine della Prima Parte.

PARTE SECONDA



Rena l'ire Saul; crudo pensiero
Non tolga nel tuo seno
Alla ragion l'impero; e tu non miri
Che le piaghe dell'alma
Son la meta infelice a' tuoi desiri?

Se brami il regio crine,
Con palme pellegrine,
D'alteri fregi ornar;
Pria del tuo cor nel regno
Col soggiogar lo sdegno
Impara a trionfar.
...de; un'alma infida
occulto veleno,
...erato di zelo ancor sul labro;
dentro al tuo seno
...i regno annida

E che.

Speri lo sdegno mio, folle tu sei,
Che non deve un Regnante
Leggi, e consigli mendicar da'rei.
E' follia di regia mente
Dar ricetto alla pietà;
Un Monarca s'è clemente
Quieto mai non regnerà.
Mentre a giogo servil suddito orgoglio
La superba cervice offrire sdegna
Ove rigor non regna.
Gion. Nulla scorgi del vero,
Se con vano pensiero
T'affissi sol d'aureo Diadema a i rai;
Ergi i lumi alle Sfere, indi vedrai
L'innocenza tradita, il giusto oppresso,
Padre ritorna a Dio, torna in te stesso.
Ciò che fulgido scintilla
Dell'età soggiace a'danni;
Desiar ciò che vacilla
E' un bramar al cor' affanni.
Anne. Se toglie allor che giova
Gli strali a crudeltade
E' crudel la pietade.
Gion. La pietade, e l'amor son base al Regno,
Anne. E' imbelle un Re, che non soggiace a sde.
Saul E si ritarda ancora
L'opre del brando? Omai basti a David
Quella pietà, che ottien dalla dimora.
Anne. Ferirà
Vincerà
Del tuo brando un lampo solo;
Per far scempio
Di quell'empio
La mia destra emulerà
Tutti i fumini del Polo.
Abig. Saulle, umil preghiera

di du[illegible] diamante
Chiudi nel ſeno il core,
Deh s'ammolliſca oh Dio,
A queſto pianto mio, anzi al mio ſangue,
Che tramanda dal ciglio atro dolore,
E ſe l'alma, che langue,
Sol per virtù d'amore
Trasformata è in Davide, ah non volere
Che di gemina vita un ſcempio ſolo
Bipartiſca i trionfi al ferro, e al duolo.
Saul. Di femminil luſinga
Solo un tenero petto
Muove tenero affetto; un'alma forte,
Vincer non puote lacrimoſo incanto,
Nè ſpezza un cor di ſcoglio onda di pianto.
Fra gl'ardori di bellico campo
Sprezzi un prode due luci piangenti.
Servon ſolo alle palme d'inciampo
D'un bel ciglio le perle cadenti.
Abig. Saulle, il Cielo irato
Frena talor gli ſdegni,
Se gli offre un umil cor vittima eſangue;
Se brama il tuo furore,
Barbaro Regnatore
Olocauſto innocente, ecco il mio ſeno;
Non mi negare almeno
Che la mia morte ſia
Vita alla vita mia:
E che trio[illegible]aro
In [illegible]ade, in me l'affetto.
E ſe di ſangue è vaga
La tua deſtra inumana aprimi il petto,
[illegible]el mio ſcempio il crudo genio appaga
[illegible]ur che viva il Conſorte
Sì, sì dammi la morte
Contenta morirò;
Sol

Offrir . .... non può.
Saul Donna vivi, e t'acquieta,
Che di sorte più lieta
Al tuo Sposo, al tuo core
Non ponno ordir le tempre i pianti tuoi.
S'incidano agli Eroi
Marche di vero onore
Sol quando in petto ostile
Usa il brando i rigori,
Ma l'inaffiar gli allori
Di sangue femminile
Sempre ad alma guerriera è fregio vile.
Abis. Tergi, deh tergi, o bella,
E saggia Abigail da i lumi il pianto,
Che giammai fiera stella
D'eternarsi in Cometa ottenne il vanto.
Abig. Ma pur non cangia tempre il mio martire.
Abis. Se nel Ciel sia prescritto
Che cada il tuo David forz'è soffrire;
Ma diffidar del Ciel sempr'è delitto.
Nò, che Saulle irato
Il tuo Consorte amato
Opprimer non potrà,
Il Dio delle vendette
Armato di saette
Quell'empio atterrerà.
Gion. Davidde?
Abis. Odi Signore,
Che dal Campo nemico
Gionata a te favella,
Gion. E ancor non volgi amico
Lungi da questo suol l'armi, e le pia...
Freni saggio consiglio
L'impeto generoso al folle ardire;
Non voler se vivesti trionfante
Temerario morire;

... del suo valor,
Se non incenerifcono
De i folgori all'ardor;
Vedrai cadergli a terra,
Che a i fulmini di guerra
Ben fpeffo inaridifcono.

Dav. Al Tempio della gloria non afcende,
Quei che d'uman valore,
Oltre i confini un bel defio non fcorge;
So che ferto immortal la fama porge.
Di Tiranni fvenati,
E di Regni efpugnati;
Ma fe eguale la palma
Dona il brando agli Eroi volgar fi rende;
Un magnanimo core
Dee con pregio maggiore
Sdegnar gli fcempi, e trionfar dell'alme,
Io di Saulle armato
L'ire non temo; altri con lui nel campo
L'ardir cimenti; à debellar quel crudo
Pugneranno gl'accenti
Nè paventar dovrò dell'armi al lampo,
Se l'innocenza a quefto petto è fcudo.
Se cedi al defio
Cimenti la vita.
La fcorta d'un Dio
Trionfi m'addita.
La forte incoftante
Si cangia d'afpetto;
E' fermo, e coftante
Il cor nel mio petto.
Saulle un fol momento
I fenfi del mio core afcolta attento.
... vidde; un labbro infido
... d'inganni, e menzogne aliti fpira Por-

[illegible] ..nica
[illegible] al ſotto de i detti
Immobile il mio cor qual' elce antica.

Dav. Querce annoſa con folle alterezza
Di zeffiro ſprezza
Il lieve poter
Ma ſe Auſtro irato l'afferra,
La ſpezza, e l'atterra
E la forza nel ſuolo a giacer.

Gion. Umil canna che in placido fonte,
La tremula fronte,
Inchina à ſpecchiar;
Non ſi rompe ſe Borea l'opprime,
Mà piega le cime,
Indi più vaga ſi mira inalzar.

Dav Non diſprezzar gl'accenti
Di negletto Paſtore, e non fomenti
L'oſtro, che il ſen ti cinge altier deſio,
Cui nel petto tu ſerbi,
Degl' Eſerciti il Dio puote talora
Gl'umili alzar, ed atterrar ſuperbi.

Saul [illegible] ſplende
[illegible] s'accende
Nobil ira in Regio cor;
E non ha
Un' offeſa Maeſtà
Più bel fregio del rigor.

Dav. Quando t'offeſe o Re, quando fu reo
Il tuo fido Davidde?
Fors' allor che ſi vidde,
Che di ſua Cetra il ſuono
D' Erebo il Regnatore,
Dal veſſato tuo cor fugar poteo?
O quando allor che a tua ſalute accinto
Lo sfidator Getteo

... a è la
... on tu hai sta
... a, questa è pur l' Asta
Che posava al tuo fianco, e dal tuo fianco
Con quella destra istessa io l'involai;
Ah Saulle Saul come potrai
Non ravvisare, oh Dio,
Quanto crudo tu sei, quanto sui pio,
Contro di te
Giammai d'empi desiri
Il cor non s'armerà;
Il sommo Re
Di noi giudichi, e miri
L'opr', e la volontà.
... vinto, oh Dio, son vinto,
... quai nella mia mente empi fantasmi
... ser della ragione il lume estinto?
... ado è Davide;
... urò giammai ...
... che il figlio d'Isai
Salvar la vita all'inimico inerme;
Dunque penoso esiglio,
Al mi... ro garzone
Sarà della sua fe premio condegno?
Ah no, nol voglia il Cielo,
Che l'innocente sia
Fatto dall'ira mia misero segno.
David fuga il timore
Che tua bella virtude
Ogni crudo pensier toglie al mio core;
... mi concedi, e giura
Di non macchiar nel sangue
Del germe mio la tua vittrice destra;
... a pietoso perdono,
... nte, e gli sdegni, omai pon... oblio Che

Abig. Respiro sì respiro
Mio Consorte, mio bene;
Non più questo cor mio
Sia ricetto di pene.
Ritorni nel mio seno
La gioia, che sparì,
Sommerga i suoi tormenti
Nell' onda de i contenti
Quest' alma, che languì.

Gion. Al gran Dio d' Israelle,
Vago serto di lodi
Turbe amiche formate,
Mentre già rimirate,
Sovra il crin de' due Regi,
Splender di verde Oliva
Di belliche trombe
All' etra rimbombe,
Festoso concento:
Tra fiamme più chiare,
Al Cielo sull' Are,
Fumi Sabei offriamo,

Tutti i Cori. Gloria al Dio d'Israelle, al Dio d'A

I L F I N E



